



CReG : DOMANDE FREQUENTI

Che cos'è il CReG?

CReG (Chronic Related Groups) è il nome di un nuovo sistema di classificazione delle patologie croniche adottato da Regione Lombardia per garantire una presa in carico, completa e senza interruzioni, del percorso di cura del paziente con determinati problemi cronici di salute e attualmente oggetto di una sperimentazione.

A cosa serve?

L'obiettivo del CReG è migliorare l'assistenza dei pazienti con patologie croniche (diabete, ipertensione, cardiopatie, malattie respiratorie,...), assicurando la continuità delle cure e dell'assistenza sanitaria. È stata quindi progettata una modalità innovativa di presa in carico che, a fianco del Medico di Medicina Generale (MMG), possa accompagnare il paziente in un percorso di assistenza ottimale e personalizzato.

A chi si rivolge il progetto CReG? Quali pazienti partecipano?

Regione Lombardia ha selezionato dalla propria "banca dati assistiti" i nominativi dei pazienti che possono beneficiare di questa nuova tipologia assistenziale e li ha comunicati ai loro MMG (se di una Cooperativa aderente al progetto CReG). Non tutte le malattie croniche rientrano nel progetto (ad es. le demenze non sono contemplate) ed è quindi possibile che un nominativo non figuri nell'elenco. Solo i pazienti inseriti in questi elenchi, assistiti dai MMG aderenti ad una Cooperativa CReG, possono partecipare. La selezione e l'"arruolamento" dei pazienti sono terminate il 31.07.2016, quindi la sperimentazione è a tutti gli effetti in fase pienamente operativa. Un eventuale inserimento di nuovi pazienti nel progetto potrà avvenire solo dopo una specifica comunicazione della Regione.

Perché il CReG è gestito da una Cooperativa?

La forma associativa in Cooperativa permette ai MMG di fruire di servizi gestionali e tecnologici più avanzati e quindi di svolgere al meglio anche gli adempimenti non strettamente medici ma necessari alla realizzazione del progetto.

Con quali strumenti il Medico di Medicina Generale coordina i servizi?

È la Cooperativa a fornire al MMG strumenti informatici, un Centro Servizi telefonico (almeno 12 ore al giorno 365 giorni l'anno), dispositivi di telemedicina, percorsi di educazione sanitaria per aiutare i pazienti a rispettare il loro piano di cura personalizzato.

Il CReG può compromettere il rapporto medico-paziente?

L'attività del Centro Servizi della Cooperativa non sostituisce, bensì sostiene ed aiuta, il rapporto tra Medico e paziente, offrendo più possibilità di interazione. Anche l'utilizzo di tecnologie di telemedicina può aiutare a migliorare la qualità della vita, aumentando le possibilità di curare e di prevenire le complicazioni tenendo sotto controllo la malattia.

Il Medico di Medicina Generale è informato?

Per poter partecipare al progetto CReG è necessario che il MMG abbia aderito alla sperimentazione e faccia parte di una delle Cooperative autorizzate. Il MMG è il riferimento principale per il percorso di cura del paziente, definendolo con lui in totale autonomia. Avrà curato che la sottoscrizione di un "patto di cura" da parte del paziente sia avvenuta nelle migliori condizioni di consapevolezza ed informazione e, dopo una valutazione dello stato clinico, avrà provveduto a definire uno specifico "piano assistenziale individualizzato (PAI)". Nell'attuazione del piano assistenziale può essere assistito da un "case manager" che cura l'agenda del paziente.

Come si fa a sapere se una persona era stata inclusa nelle liste regionali, se poteva partecipare e come?

Se inserita nelle liste regionali il MMG dovrebbe averla già contattata per spiegare in cosa consiste il progetto e, se ne aveva diritto, a proporle di partecipare dando la propria adesione sottoscrivendo un modulo disponibile presso l'ambulatorio.

Cosa succede se una persona, pur dietro proposta, non ha aderito al progetto?

Non cambia nulla rispetto alle modalità attuali di accesso ai servizi sanitari.

Si deve pagare qualcosa?

I servizi messi a disposizione, una volta aderito al progetto, sono totalmente gratuiti.



Chi è il riferimento per il paziente?

Il riferimento è sempre il MMG, la cui attività viene oggi potenziata dal programma di interventi con cui la Regione Lombardia ha inteso dare impulso al sistema dei servizi territoriali.

Quali sono le responsabilità del Medico di Medicina Generale nei confronti del paziente?

Sono del tutto uguali a quelle di prima: prendersi cura del paziente e dei suoi bisogni sanitari. All'interno del progetto CReG il MMG gli assegnerà però un piano di cura personalizzato adeguato alla sua malattia cronica ed interventi di educazione sanitaria per cercare di rallentare la progressione della malattia.

Chi seguirà il paziente per altre malattie non croniche?

Il MMG continuerà a prendersi cura di tutti i suoi bisogni, ad esempio la cura e la prevenzione delle malattie acute come l'influenza, una colica, un trauma, ma da oggi avrà degli strumenti in più per seguirlo meglio dove ne ha più bisogno.

Se un paziente ha accettato di partecipare sarà il Medico di Medicina Generale a decidere a quale specialista si deve rivolgere?

No; il paziente avrà, come oggi, piena libertà in merito a quale specialista o struttura rivolgersi.

Di quali nuovi servizi potranno usufruire i pazienti?

Se inseriti nel progetto CReG hanno a disposizione i seguenti servizi gratuiti: assistenza nell'accesso alle prestazioni specialistiche necessarie e previste dal percorso di cura; assistenza nella gestione dell'agenda sanitaria (prenotazioni, contatto telefonico per ricordare appuntamenti e accertamenti); un Centro Servizi a cui rivolgersi, per tutte le informazioni necessarie; la possibilità di consultare su internet (in modalità sicura) i propri dati sanitari; un raccordo facilitato con ospedali e strutture sanitarie, mantenendo il MMG come riferimento principale; ove necessario, fornitura e distribuzione di dispositivi e apparecchiature per il monitoraggio dei parametri biologici.

Cosa succede se un paziente, "arruolato" nel CReG del suo Medico di Medicina Generale, decidesse di cambiare Medico?

La persona rimane naturalmente sempre libera di scegliere un altro MMG; per poter continuare ad essere seguita con le stesse modalità della sperimentazione deve però scegliere un altro MMG aderente a un CReG (che sia della stessa Cooperativa o di un'altra). Prima di effettuare la scelta è quindi meglio che si consulti con il proprio MMG o con il collega che vorrebbe scegliere.

E se fosse il Medico di Medicina Generale decidesse di rinunciare alla sperimentazione?

Se il MMG aderente a un CReG volesse recedere dalla sperimentazione i suoi pazienti verrebbero automaticamente "disarruolati" dalla sperimentazione, e tornerebbero ad essere assistiti dallo stesso MMG come in precedenza. Nel caso in cui un paziente volesse continuare ad essere assistito all'interno del progetto sperimentale dovrebbe cambiare MMG, scegliendone come detto uno aderente a un CReG.

Se il paziente, dopo avere accettato, decidesse di uscire dal progetto, potrà farlo?

Potrà esporre le sue intenzioni al suo MMG in ogni momento se ci sono dei dubbi da chiarire e, se lo desidera, anche chiedergli di uscire dal progetto.

Che cos'è la telemedicina?

La telemedicina è una modalità innovativa di assistenza basata sulla trasmissione a distanza dei dati clinici, che permette di effettuare controlli sulla salute delle persone quando sono a casa, in viaggio o nel periodo successivo al ricovero ospedaliero.

La telemedicina sostituisce il rapporto Medico-paziente con la tecnologia?

La telemedicina non si sostituisce alla relazione, professionale e umana, fra Medico e paziente. Il suo obiettivo principale è invece sostenere e aiutare questo rapporto offrendo più possibilità di interazione, garantire una migliore qualità della vita a condizioni sostenibili, muovere le informazioni e i dati al posto del paziente e/o del personale sanitario. Telemedicina significa curare, prevenire riacutizzazioni, tenere sotto osservazione nella tranquillità della propria casa.

Chi insegnerà ad usare gli eventuali strumenti di telemedicina?

Gli strumenti saranno di semplice uso e comunque tutti i pazienti riceveranno una adeguata formazione da parte di personale specializzato.